



XIII SETTIMANA DELLA CULTURA CLASSICA

Festival del Teatro nella Scuola

27 marzo – 4 aprile 2019 - Lovere

Promosso da: Polo liceale “Decio Celeri” Lovere; Comune di Lovere; Accademia di Belle Arti Tadini; Associazione culturale Olive a pArte e Teatro Crystal di Lovere.

Con il patrocinio di AGITA TEATRO.

Partners: Istituto Superiore “Ivan Piana” di Lovere, Convitto Nazionale “C. Battisti” di Lovere, Istituto Comprensivo Statale di Lovere, Istituto Comprensivo di Sovere “Daniele Spada”, Istituto Comprensivo di Costa Volpino “Fratelli d’Italia”.

Costi per gli studenti: 1 spettacolo – 7€ / 2 spettacoli – 12€ / 3 spettacoli – 15 € / 4 spettacoli – 18€ / per gli studenti che vengono da fuori Lovere 5€ a spettacolo

MERCOLEDÌ 27 MARZO h11.10
GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

ACCADEMIA TEATRALE DELL’INDA

?

28 o 29 MARZO h10.45
TDA TEATRO VARESE

L’UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ – da Pirandello

Tratta dalla novella *Richiamo d’obbligo*, la commedia *L’UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ* è, come definisce lo stesso autore, «Una delle più feroci satire che siano mai state scritte contro l’umanità e i suoi valori astratti».

La stesura della commedia si fa risalire al gennaio-febbraio del 1919, il suo debutto al Teatro Olimpia di Milano il 2 maggio 1919. Fra le opere di Pirandello, risulta essere oggi, una tra le più rappresentate.

L’uomo è il signor Paolino, professore rispettabile, che peraltro ha una doppia vita.

La virtù la Signora Perella sua amante, una donna tutta modestia, virtù e pudicizia, anche se... incinta del signor Paolino. *La bestia*, il marito, capitano di marina che torna raramente a casa, ed evita di avere rapporti fisici con la moglie, usando ogni pretesto.

Senza l’incidente dell’inattesa maternità tutto sarebbe filato per il meglio e i due amanti avrebbero potuto continuare per anni e anni a recitare la loro parte, in pubblico, di persone perfettamente in regola, tenendo ben nascosta la loro relazione.

È questa la società che Pirandello ci rappresenta, una società che pratica una falsa onestà, che in apparenza accetta le norme comuni e le convenzioni e in segreto le trasgredisce. L’incidente occorso alla Signora Perella e al signor Paolino minaccia di sconvolgere quest’ordine basato sull’ipocrisia e costringerà il professore a cercare una soluzione a ogni costo, superando tutti i limiti della convenienza borghese.

La farsa riesce ad essere esilarante e di una grande forza polemica per la graffiante satira che la percorre.

Regia: Roberto Aielli

con Gilberto Giuliani, Francesca Piotti, Nicolas Errico, Luigi La Marca, Roberto Aielli

Durata 90 min + intervallo (se richiesto)

30 marzo h11.10
FEDERICO BENUZZI in

L’AZZARDO DEL GIOCOLIERE

Conferenza spettacolo sull’arte della giocoleria e la matematica del gioco d’azzardo

Il gioco è gioco, vero. E per riuscire, nel gioco, serve investire energia, tempo e denaro. E poi servono conoscenze, abilità, fortuna. Ma la valenza di tutto questo cambia fortemente in base al tipo di gioco: diversissimi sono infatti i giochi di destrezza, dove aumentando le ore di gioco si migliora continuamente, e il gioco d’azzardo, dove più giochi e più perdi.

Ne *L'azzardo del giocoliere* sono proprio queste differenze che vengono messe in evidenza, passando attraverso stupore e divertimento, per arrivare a dare motivazioni forti del perché non giocare d'azzardo.

Il tutto comincia come un normale spettacolo teatrale di un abile giocoliere: palline, cappelli e clave sono lanciati a ritmo di musica con grande destrezza con l'unico scopo di divertire e stupire il pubblico. Ma tutto cambia improvvisamente quando, dopo aver saltato un volontario col suo monociclo, viene interrotto da una voce tanto reale quanto misteriosa che lo spinge a riflettere su quanto sia stato azzardato quello che ha fatto! Perché certe cose non si fanno! È pericoloso! Non si può rischiare così! "Pericoloso? Pericoloso?" all'artista sembra di sognare! È stato interrotto durante la sua performance dai timori di un vecchietto che ora non vuole saperne di farlo continuare! "Se vuol proprio sapere cosa siano rischio ed azzardo allora glielo spiego!" si sorprende ad affermare. E così, in breve tempo, lo spettacolo di giocoleria si trasforma in una lezione di matematica del gioco d'azzardo in cui il pubblico è invitato a riflettere sui concetti di probabilità, frequenza, rischio e rendimento di un gioco sino ad arrivare a capire il significato del teorema dei grandi numeri. "E per tutti questi motivi non ha senso giocare tanto, investendo nel gioco d'azzardo continuamente soldi, tempo ed energie: il banco vince sempre! Mentre investendo ugualmente in giochi di abilità, come ad esempio la giocoleria, come per il buon vino si migliora continuamente! E i frutti si raccolgono in fretta! Ecco perché il salto di prima non è stato un rischio!" sentenza l'artista alla fine del suo ragionamento. Ma proprio quando è convinto di aver dissuasato la misteriosa voce (che lo ha accompagnato durante tutto lo spettacolo rendendo le spiegazioni divertenti ed interattive) si ritrova a dover ricominciare: perché non pago, il simpatico vecchietto, gli chiede ancora spiegazione di cosa dovrebbe spingere la gente ad investire in qualcosa di così faticoso! "Per dare senso al vissuto! Per essere felici" è il significato dell'ultima storia che l'artista racconta, prima di incantare il pubblico con la sua ultima esibizione.

L'azzardo del giocoliere è esattamente a metà strada tra una conferenza ed uno spettacolo, alternando esibizioni tecniche a spiegazioni matematiche, teatro d'attore a giocoleria. Divertente, energico, istruttivo, interessante, sorprendente ma al contempo rigoroso, è adattissimo sia per ragazzi (scuole medie inferiori e superiori) che per adulti.

Durata: 1h più 30' per le domande

3 e 4 aprile LÒGOS – IL MITO OLTRE I LIMITI DEL LINGUAGGIO

SPETTACOLO RECITATO IN INGLESE E ITALIANO

Produzione The Templi London Theatre Company in collaborazione con Compagnia Olive a pArte.

Regia di Laura Strazzeri

con Jasmin Norris, Molly Neylan, Kasia Briars e Laura Strazzeri

Lògos è uno spettacolo bilingue, creato per essere facilmente comprensibile al pubblico italiano. Il progetto è stato ideato con l'intento di offrire un accesso alla realtà estera dal nostro territorio, promuovendo la comunicazione in lingua inglese nel modo più semplice e stimolante. È tratto dal testo dell'Edda poetica. Tratta della metafora compresa tra i limiti della lingua e i limiti del linguaggio, attraverso la rivisitazione di una delle più antiche leggende presenti sia nella mitologia classica che in quella nordica.

Luogo: nell'antica chiesa di S. Chiara a Lovere **Capienza** massima: 60 persone.

Durata: 45 minuti

Età: dal triennio delle secondarie di II grado

2 aprile 2019 h 11.10 LA LINGUA LANGUE Ovvero come imparare la lingua italiana e vivere felici

testo e regia di [Francesco Frongia](#) - con [Nicola Stravalaci](#) - produzione Teatro dell'Elfo

«Enigma, poesia e metafora sono fortemente intrecciati, Aristotele lo sapeva. Tra gioco di parole, lapsus, sogno e invenzione corrono legami sottili che noi vogliamo scoprire.

Ci lamentiamo molto dell'imbarbarimento del linguaggio, scopriamo che i politici, i presentatori, i personaggi famosi storpiano l'Italiano senza rendersene conto. Bisognerebbe invitarli a corsi di rieducazione o forse basterebbe spiegar loro che con la lingua giocare è bello.

Portando in teatro la grammatica proponiamo agli spettatori di tutte le età di divertirsi a giocare con le parole per imparare la potenza esplosiva del linguaggio. In scena un vero professore interpretato da Nicola Stravalaci con il suo consueto corredo di dizionari, grammatiche, quaderni, laptop, frustini, lavagna, lavagne luminose, video-proiettori, filmini, telefoni di ultima generazione, focaccine o mele (se a dieta), gessetti, stelle filanti e tubi lancia coriandoli. Una normale lezione di circa "un'ora di cinquanta minuti" - chissà perché poi a scuola le ore scorrono diversamente che nella vita normale - con eventuali tempi di recupero in caso di calamità, pipì, punizioni o momenti di puro sadismo da parte dell'insegnante. Come d'abitudine la campanella segnerà l'inizio della lezione ma, per rispettare la privacy del pubblico, non faremo l'appello. Durante la lezione non sono previste interrogazioni e/o verifiche scritte».

Durata: 80'